



LA PROVINCIA DEI VELENI

VIAGGIO NELLA COLPA COMUNE DEI RIFIUTI TOSSICO-NOCIVI

Dalla Mazzucca a Magliolo, da Vado Ligure e Borghetto a Cima Montà. Una "bomba ecologica a tempo" che minaccia seriamente il nostro futuro. Tutto sembra appartenere ad un'altro pianeta, ma il pericolo è davvero reale e deve essere immediatamente isolato e controllato. La necessità di avere le giuste risposte non può più essere rimandato.

PREMESSA

Questo documento non vuole essere un atto d'accusa, ma la richiesta di una presa di coscienza da parte di TUTTI su una situazione che a parere della LEGANORD potrebbe rappresentare una gravissima minaccia per la salute pubblica: Parliamo delle discariche in varie zone della provincia savonese nelle quali si è accertata la presenza di rifiuti tossico-nocivi già da molti anni. Nonostante questa certezza, troppo poco ci pare sia stato fatto per risolvere il problema e soprattutto troppo poco se ne parla. Eppure il problema esiste, è reale e non un film di fantascienza. In questo documento che abbiamo ritenuto utile scrivere e divulgare, vogliamo proporre un breve viaggio in quella che fra silenzi, omissioni, paure e chissà quante altre situazioni è diventata una colpa comune di tutti noi. Chiediamo ai cittadini di aiutarci in questo intendimento che non rappresenta un semplice atto politico, ma la volontà della LEGA NORD di arrivare finalmente alla verità su una concreta e serissima minaccia alla salute pubblica. Ricordiamo che su alcuni comprensori dove le discariche sono presenti le malattie come leucemia e tumori hanno avuto una escalation preoccupante, come nel caso della zona cairese dove tali patologie sono di ben 6 volte superiori alla media nazionale. Se non possiamo affermare con certezza che le discariche e malattie siano strettamente collegate, siamo senza dubbio **IN DOVERE DI CHIEDERE** che questa eventualità venga vagliata con rapidità e competenza per tutte le immediate risoluzioni che dovessero essere necessarie. Da molti mesi la LEGA NORD sta raccogliendo dati e testimonianze autorevoli su questi problemi, ed è arrivata oggi alla realizzazione di un completissimo dossier già al vaglio dei nostri deputati esperti nel settore e porterà nei prossimi giorni ad una serie di interrogazioni parlamentari e ad altre ini-

ziative di loro competenza. A questo proposito non ci risulta chiaro come di altre interpellanze annunciate e sbandierate alla stampa da altri parlamentari savonesi non esista traccia a livello romano. Vorremmo chiarire se si tratti di un disguido dell'ufficio competente presso la Camera dei Deputati o se effettivamente tali interpellanze non siano mai state presentate. Se non andiamo errati fu l'On. Canavese (ma anche altri) a dichiarare mezza stampa la presentazione di domande inerenti la questione. Crediamo sia opportuno un chiarimento anche su questa problematica.

1) MAZZUCCA

La storia della Mazzucca di Cairo Montenotte rappresenta il primo caso dove il sospetto di rifiuti tossico-nocivi ad alto grado di pericolosità è quasi una certezza. Indagini approfondite condotte dal Geologo Filippi e dal Prof. Vigo (chimico presso l'Università di Genova) hanno rilevato la presenza di 40000 metri cubi di rifiuti tossico-nocivi situati sul greto del Bormida e interrati già a 50 cm dalla superficie, con grave rischio per la popolazione. Successive indagini affidate al Geom. Folco e al Prof. Vigo hanno portato alla stima di ulteriori 40000 metri cubi di materiale sepolto. Questi risultati portarono al rinvio a giudizio dell'allora sindaco di Cairo, Castagneto, per reati ambientali e abuso continuato in atti d'ufficio. Fino ad oggi le indagini hanno avuto incomprensibili rallentamenti, dovuti a problemi quasi esclusivamente burocratici. Da rilevare che a Cairo si sono verificati 8 casi di leucemia acuta in 4 mesi, senza parlare dei tumori maligni diffusi fra la popolazione con un'incidenza, come detto, ben maggiore rispetto alla media nazionale.

Da ricordare che le aree in esame erano state cedute dall'Italiana Coke al Comune di Cairo nel 1992, con la clausola che una eventuale bonifica sarebbe stata a carico

degli acquirenti. Il costo di tale operazione si aggira attorno ai 70 miliardi (ovviamente denaro dei contribuenti).

La convenzione fu effettuata nonostante la Regione dichiarasse che dal 1986 il terreno veniva usato per lo stoccaggio dei rifiuti speciali!

Non parliamo di tutti gli innumerevoli problemi di natura giudiziaria e tutte le relative complicazioni nate in questi anni sulla questione Mazzucca, in quanto non compete a noi giudicare il lavoro della Magistratura sulla quale continuiamo ad avere la massima fiducia. Siamo però sinceramente stupiti del fatto che su una situazione di così grandissima importanza esistano preoccupanti silenzi e lungaggini burocratiche. Ripetiamo che non vogliamo a priori collegare patologie mediche alla presenza dei rifiuti tossici, ma siamo certi che anche il minimo sospetto di un danno alla salute pubblica dovrebbe immediatamente attivare tutte le risorse istituzionali in grado di arrivare ad immediate conclusioni.

Da ricordare che alcune fonti parlavano dell'incenerimento nei forni della Italiana Coke delle melme della Farmoplant, melme contenenti il famigerato e tossicissimo Rogor. Tale situazione fu oggetto di segnalazioni da parte di ambientalisti di Carrara e Cairo ma non ebbe alcun seguito apprezzabile.

2) MAGLIOLO

Risale al 1988 il ritrovamento occasionale da parte di un operaio palista nella discarica di rifiuti speciali di Magliolo, di un certo numero di fusti metallici che urtati dalle pale dell'escavatore rivelarono al loro interno una sostanza colloidale giallognola gelatinosa che provocò all'operaio immediati disturbi visivi e respiratori. L'operaio provvide ad una immediata denuncia del ritrovamento nonostante i tentativi di minimizzare l'accaduto da parte dei titolari

della discarica. L'iter delle indagini fu lungo e complicato, e dopo due anni trascorsi inutilmente fu lo stesso operaio vittima del ritrovamento a contattare l'Ing. Bosio per ripetere la sua denuncia. I campionamenti del sito di Magliolo furono effettuati dalla Lega Ambiente, rilevando una situazione di grave pericolo per la salute umana. La cosa entrò in contrasto con i rilevamenti USL e della Provincia, che invece dichiararono il non inquinamento delle acque.

Da specificare che tutta una serie di ritardi e inspiegabili silenzi, come nel caso della Mazzucca; si sono verificati anche in questo caso.

Ed anche a Magliolo il numero dei tumori è cresciuto in maniera allarmante.

3) CIMA MONTA'

Da qualche tempo dalla discarica di Cima Montà, situata sulla collina alle spalle di Savona, fuoriescono schiume e sostanze di odore nauseabondo che minacciano di finire nelle acque del torrente Lavanestro. Tali sostanze, non meglio identificate, sono oggetto in questi giorni di indagini dopo che i recenti temporali ne hanno provocato il travaso. Si era parlato anche di alcuni metri cubi di pile esauste seppellite nella discarica, cosa che non ha trovato ancora effettivi riscontri. Ma certamente i liquidi e le schiume che periodicamente debordano dalla discarica meritano grande attenzione ed immediate valutazioni. Tralasciamo di proposito tutte le considerazioni tecniche in questo opuscolo informativo, ma riteniamo i savonesi in diritto di avere tutte le rassicurazioni del caso su eventuali pericoli di inquinamento con inevitabili conseguenze sulla salute pubblica.

4) ALTRE DISCARICHE NELLA PROVINCIA DI SAVONA

Le esigenze di spazio ci obbligano a citare

solamente altri casi di discariche dove la presenza di rifiuti tossico-nocivi sono qualcosa di più di un semplice sospetto e dove già si sono indirizzate alcune indagini della Magistratura.

Parliamo dei siti di Cengio, Millesimo, Borghetto (le famigerate Cave Fazzari), Bossarino.

Proprio Bossarino e la Valle di Vado in particolare dove esiste una grande concentrazione di industrie chimiche, merita comunque un approfondimento. Infatti le prime analisi affidate all'Ing. Bosio risultavano a dir poco inquietanti, portando a riscontri di grandi quantità di oli minerali scaricati in un ruscello. Subito dopo le analisi in questione furono tolte alla competenza dell'Ing. Bosio e affidate all'USL che dichiarò la situazione assolutamente normale. Da rilevare che sia l'Ing. Bosio che il Geom. Folco, altro perito del Tribunale di Savona incaricato delle indagini sulla questione dei veleni, furono da allora a loro dire fatti oggetto di attenzioni a dir poco non troppo gratificanti sul piano professionale e altro. Questo nonostante la loro competenza non possa essere messa in discussione anche per tutta una serie di indagini da loro svolte e che hanno trovato in passato indubbi riscontri (una per tutte, la famosa "questione calore" del Comune di Savona).

CONCLUSIONI

La LEGA NORD di Savona ritiene che a questo punto sia necessaria una immediata presa di coscienza di tutte le forze politiche, istituzionali, ambientaliste e di ricerca su quella che potrebbe rappresentare una pericolosissima "bomba ecologica a tempo" sul nostro territorio. Se è vero che qualche anno fa, forse per paura di perdere il posto di lavoro, si preferiva ignorare malesseri che erano il preciso segnale di una situazione andata progressivamente aggravandosi, non riteniamo sia oggi

possibile continuare a mantenere una coltre di silenzio su fatti che i nostri figli potrebbero veder esplodere in tutta la loro drammaticità. Assistiamo da tempo ad una inerzia incredibile quanto reale sulle problematiche dei veleni ambientali, nonostante esistano ormai riscontri certi e probatori sulla presenza di tossico-nocivi nelle varie aree menzionate. La salute pubblica, minacciata in così grave maniera, deve essere tutelata non appena ci sia anche puramente il sentore di un qualsiasi pericolo.

E la soglia di tale sentore è stata sicuramente ampiamente superata. Il dossier al vaglio dei nostri parlamentari non rappresenta un semplice atto politico, ma contiene precise segnalazioni di come qualcosa di estremamente pericoloso sia chiaramente sfuggito di mano. Non ci compete indagare sulle eventuali commistioni tra affari e politica alla radice dei tossico-nocivi, e per questo abbiamo volutamente dato a questo opuscolo un carattere puramente informativo, ma senza dubbio una forza politica come la LEGA NORD non può nascondersi dietro alcun timore di fronte ad una situazione di così grave attualità come questa. Per questo chiediamo ai cittadini tutto il loro appoggio in questa battaglia che si annuncia difficile e pericolosa, assicurando loro che andremo comunque in fondo come sempre abbiamo fatto. E se in questa battaglia saremo soli, le responsabilità nel caso di un futuro difficile dovranno essere equamente distribuite fra chiunque avrà contribuito a crearne i presupposti.

LEGA NORD SAVONA

Segreteria Provinciale
Via Niella, 6/9 - 17100 SAVONA
TEL. (019) 812451-856520 Fax (019)856520